



L'INTELLIGENCE

Gli 007: non ci sono capi rischio di azioni isolate

ROMA - La prima preoccupazione degli 007 per la manifestazione di domani è che «schegge» del movimento possano staccarsi dal filone principale del corteo e mettere a segno attentati su obiettivi sensibili quando l'attenzione di tutti sarà concentrata su piazza San Giovanni. Un altro elemento di «timore» è la mancanza di leader riconosciuti in piazza e quindi di punti di riferimento. «Il problema è che non comanda nessuno - rivela una fonte - Dunque bisognerà vedere chi, tra le diverse anime che si ritroveranno a Roma, prevarrà». Fatto di non poco conto, dal punto di vista di chi dovrà gestire la sicurezza della manifestazione.

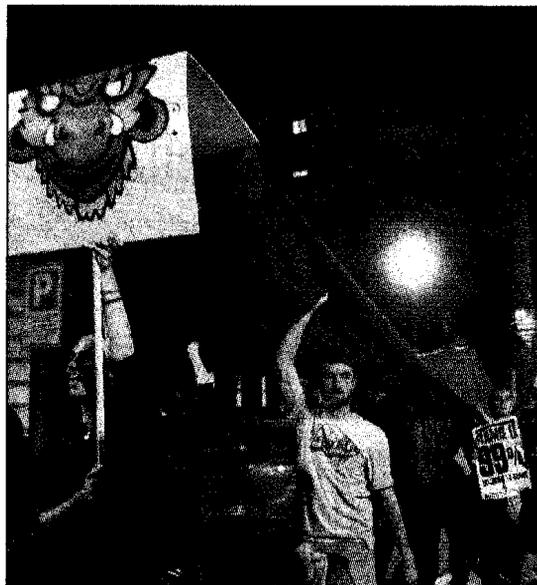
Un certo rilievo lo avrà pure l'esito del voto di fiducia al governo Berlusconi: se il premier oggi incasserà la fiducia i gruppi estremisti potrebbero essere spinti a radicalizzare la protesta. Infine l'ultimo elemento, tenuto in debito conto dai servizi antiterrorismo e di Intelligence, è la possibilità che i manifestanti vogliano occupare la piazza ad oltranza. Possibilità peraltro già annunciata da alcune organizzazioni di studenti sui diversi siti di riferimento.

Il capo della Polizia, Antonio Manganelli, ha dettato ieri alcune linee-guida del giusto comportamento che il poliziotto moderno (o almeno, il poliziotto italiano) deve tenere di fronte a manifestazioni come quella di domani. Dal pulpito di un convegno dell'Associazione nazionale funzionari di polizia sull'ordine pubblico, Manganelli ha affermato: «Noi siamo in piazza non per contrastare i manifestanti ma per assicurare loro la libertà di espressione garantita dalla Costituzione». Dunque la corretta posizione delle Forze di Polizia, ha spiegato, «è quella di creare il giusto equilibrio tra il diritto al dissenso e la

garanzia di chi vuole continuare a vivere normalmente». Lo sforzo che deve fare il poliziotto moderno è di «cercare di capire le ragioni della protesta». Dunque i poliziotti useranno la forza quando incontreranno la violenza ma prima ancora dovranno usare la testa per cercare di lasciare a tutti la possibilità di esprimere il proprio pensiero».

C.Mer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto un momento di tensione tra manifestanti e forze di polizia in via Milano. In basso il dragone che ha sfilato per le vie della città i ragazzi del corteo si sono autodefiniti Draghi ribelli

Manganelli
«Poliziotti in piazza
per assicurare
libertà d'espressione»

